

Nuovi donatori di midollo osseo: si mobilita Patelli

SOLIDARIETA'

L'olimpionica
di canottaggio
Alessandra
Patelli
si è sottoposta
ieri al prelievo
per donare
il midollo
osseo

CONEGLIANO - C'è bisogno di donatori di midollo osseo e l'olimpionica coneglianese di canottaggio Alessandra Patelli si mobilita. Anzi si mette in gioco e diventa testimonial della campagna di sensibilizzazione ad iscriversi al registro dei donatori dell'Admor Adoces trevigiana. E lo fa nel modo



più concreto possibile: diventando lei stessa donatrice. I volontari donatori attivi attualmente iscritti in provincia di Treviso sono circa 11mila, provenienti dai poli di reclutamento dei Centri trasfusionali degli ospedali di Conegliano, Vittorio Veneto, Castelfranco Veneto, Treviso e Oderzo. Altri 1300

sono usciti dal registro per raggiunti limiti di età. Ad oggi hanno consentito di effettuare 125 trapianti di midollo a beneficio di pazienti nazionali ed internazionali che non avevano in famiglia un donatore compatibile. Da settembre ad oggi ne sono stati fatti tre. «Spero di poter contribuire anche a chiarire le idee ai più giovani - ha detto Patelli con cognizione di causa, essendo anche studentessa di Medicina a Padova - La donazione di midollo non è ancora molto conosciuta. È semplice, non è dolorosa e può salvare la vita di una persona». Ancora troppo pochi lo sanno. Per iscriversi al registro dei donatori (lo si può fare dai 18 ai 35 anni e si può donare fino ai 55) basta sottoporsi ad un normale prelievo del sangue dal quale verranno ricavati i dati genetici necessari a determinare una eventuale compatibilità con un paziente in attesa di trapianto. Quello che in termine tecnico si chiama tipizzazione. Pochi forse sanno anche che presso il Centro trasfusionale dell'ospedale civile di Conegliano si può diventare donatori di midollo e che il direttore del Centro, Alessandro Dal Canton, è il coordinatore dei centri trasfusionali della Provincia. «Donare è una cosa semplice - ha affermato Dal Canton - ma è un impegno serio». Trovare un donatore compatibile è molto difficile, la proporzione è uno su centomila.

Elisa Giraud